

OSSERVAZIONI ESPRESSE DAL PUBBLICO

Opera: “Linea ferroviaria AV/AC:Genova Milano “Terzo Valico dei Giovi”.

Osservatore: ACOS S.p.A. – Novi Ligure (Gestore del Servizio Idrico Integrato nei Comuni di Arquata Scrivia, Serravalle Scrivia, Novi Ligure, Bozzolo Formigaro, Gavi)

Oggetto:Le osservazioni avanzate sono relative alle possibili ripercussioni dovute ad incidenti, in fase di esecuzione del progetto, sulle fonti idropotabili che riforniscono il territorio servito dalla Società (50.000 abitanti). I rischi principali sono legati al possibile danneggiamento irreversibile di fonti di grande pregio qualitativo, a bassa vulnerabilità e in grado di fornire notevoli portate.

La richiesta della Società sono le seguenti:

- indagini al fine di individuare chiaramente le interferenze tra i lavori del Terzo Valico e le sorgenti che riforniscono il territorio.
- progettazione e realizzazione di un acquedotto alternativo in grado di rifornire i Comuni serviti dalla Società, già funzionante prima dell’avvio dei lavori per la realizzazione della linea ferroviaria.

Commento:Le problematiche sollevate possono avere notevoli risvolti sia dal punto di vista sociale, in quanto incidono direttamente sulla qualità della vita dei cittadini, sia dal punto di vista economico, in quanto possono avere ricadute dirette sul *core business* della Società.

L’osservazione si ritiene soddisfatta dall’impianto complessivo del parere e, in particolare, dalle seguenti prescrizioni e raccomandazioni: 19.

Opera: “Tratta AV/AC Milano-Genova Terzo Valico dei Giovi”

Coordinate Minambiente: Prot.n.4092/VIA/AO13G del 11/04/2003

Osservatore: Mons. Mario Capurro

Oggetto: “Osservazioni al Progetto AV/AC Milano-Genova Terzo Valico dei Giovi ricompreso nei programmi della L.n.443/2001, che realizza il collegamento ferroviario ad Alta Capacità tra il Nodo di Genova e le linee storiche padane tramite un nuovo valico. Rientra nelle categorie di cui all’art. 1, comma 1, lettera g) del DPCM 10/08/1988 n.377”.

Le osservazioni del Mons. Capurro, nonché Direttore dell’Ufficio Amministrativo Diocesano, constano delle seguenti argomentazioni:

- Disaccordo sul tracciato scelto per la parziale demolizione del Ricreatorio S. Luigi Gonzaga avente carattere storico ambientale e per la parziale demolizione del relativo campo sportivo;
- eventuale adeguamento della viabilità nel nodo di Pontedecimo da considerarsi come opera funzionalmente connessa da sottoporre ad osservazione del pubblico secondo la legge .

Commento:

Il previsto ridimensionamento del Ricreatorio sopra citato lede sostanzialmente una struttura di formazione giovanile, dal valore sociale-educativo. In considerazione di ciò lo stabile, avente carattere storico ambientale ancor più che patrimonio immobiliare, risulta essere considerato un patrimonio morale.

L’osservazione si ritiene soddisfatta dall’impianto complessivo del parere e, in particolare, dalla seguente prescrizione: 7

Opera: “Tratta AV/AC Milano-Genova Terzo Valico dei Giovi”

Coordinate Minambiente: Prot.n.4093/VIA/AO13G del 11/04/2003

Osservatore: Avv. Mauro Vallerga per l’Associazione “Ricreatorio San Luigi Gonzaga”.

Oggetto: “Osservazioni al Progetto AV/AC Milano-Genova Terzo Valico dei Giovi ricompreso nei programmi della L.n.443/2001, che realizza il collegamento ferroviario ad Alta Capacità tra il Nodo di Genova e le linee storiche padane tramite un nuovo valico”.

Osservazioni dell’Avv. Mauro Vallerga su espresso mandato conferitogli dall’Associazione “Ricreatorio San Luigi Gonzaga”:

- Le modalità di progettazione del nodo viario di Pontedecimo non rispondono ai requisiti dell’art.3 comma 3 del D.Lgs. n.190/2002 ovvero manca l’individuazione e il reperimento delle fasce di rispetto dell’opera nonché l’indicazione delle relative misure di salvaguardia;
- L’infrastruttura non è supportata da un adeguato SIA poichè manca la previsione di ipotesi per la ricollocazione di attività, per la nuova sistemazione degli edifici di cui è prevista la demolizione ivi compreso lo stabile sede del Ricreatorio.

Altresì l’Associazione “Ricreatorio San Luigi Gonzaga” esprime delle osservazioni in merito al:

- Riscontro della parziale demolizione dell’edificio del Ricreatorio stesso della Parrocchia S.Giacomo di Pontedecimo nonché della notevole riduzione della superficie del campo sportivo ad esso adiacente;
- Conseguente compromissione del normale svolgimento delle attività sportive, ricreative, formative, aggregative e culturali;
- Richiesta di VIA in termini di inquinamento e rumorosità in merito alla realizzazione di una strada di cantiere nelle vicinanze di strutture che ospitano bambini e ragazzi.

Commento:

L’osservatore nonché Avvocato per l’Associazione di cui sopra, dà contezza del fatto che l’infrastruttura di cui in oggetto non è supportata e/o ricompresa in un adeguato SIA che preveda le correlative necessarie opere e misure compensative dell’impatto territoriale e sociale indotto.

Altresì la prevista realizzazione di una strada di cantiere nelle vicinanze di strutture che ospitano bambini e ragazzi è da considerare in termini di inquinamento e rumorosità di cui dovrà essere attentamente valutato l’impatto.

L’osservazione si ritiene soddisfatta dall’impianto complessivo del parere e, in particolare, dalla seguente prescrizione: 7

Opera: “Tratta AV/AC Milano-Genova Terzo Valico dei Giovi”

Coordinate Minambiente: Prot.n.4084/VIA/AO13G del 11/04/2003

Osservatore: Associazione “Alta voracità-Contro questo Terzo Valico”

Oggetto: “Osservazioni al nuovo progetto di Terzo Valico della linea Genova-Milano presentato il 10 marzo 2003”.

- Adeguamento attuali strade statali, provinciali e comunali destinate ad essere percorse da mezzi pesanti;
- Richiesta di utilizzo delle linee storiche e lo scalo merci di S.Bovo piuttosto che avviare un’opera talmente impattante ed onerosa come quella in oggetto;
- Dubbi in merito alla necessità di approvvigionamento della ghiaia necessaria alla costruzione dell’opera per i luoghi di prelievo e le cave situate all’interno di aree protette che sono ritenute insufficienti;
- Perplexità relativamente alle discariche per milioni di mc di smarino e dubbi per la quantità reale di materiale stoccato e bonificato poichè in zona v’è la presenza di tipi litologici suscettibili di contenere minerali amiantiformi;
- Richiesta di particolare attenzione per il sito archeologico di Libarna;
- Perdita di valore degli immobili e dei terreni soprattutto della Val Lemme, tipicamente turistica.

Commento:

La espressa richiesta di adeguamento delle attuali strade statali, provinciali e comunali che interessano il nuovo progetto di cui all’oggetto, i dubbi e le perplexità in merito all’approvvigionamento della ghiaia necessaria alla costruzione dell’opera, il pericolo di nuocere irreparabilmente agli ecosistemi ed a particolari aree di interesse storico architettonico, sono i principali argomenti trattati nelle sopracitate osservazioni che inducono alla riflessione che dalla realizzazione della linea ferroviaria pochi trarranno benefici.

L’osservazione si ritiene soddisfatta dall’impianto complessivo del parere e, in particolare, dalle seguenti prescrizioni e raccomandazioni: 2, 5, 7, 8, 9, 13, 18.

Opera: **“Linea ferroviaria AV/AC:Genova Milano “Terzo Valico dei Giovi”.**

Osservatore: **Legambiente Piemonte – Legambiente Circolo Ovadese e Val Stura**

Oggetto: Nell’osservazione vengono sollevate critiche:

- sulla valutazione degli impatti derivanti dalle attività di cantiere e sulla efficacia degli interventi di mitigazione e compensazione in fase cantieristica nei territori più sensibili,
- sul piano di reperimento e recupero inerti che prevede: la produzione di un notevole volume di inerti non riutilizzabili, un fabbisogno di “inerti nobili” elevato che potrebbe richiedere il disalveo del Torrente Scrivia,
- sui criteri adottati per i progetti di ripristino ambientale definiti generici ed aleatori,
- sugli impatti inerenti gli aspetti idrogeologici potenzialmente derivanti dalla realizzazione delle finestre Castagnola, Vallemme e Rigoroso,
- sugli impatti derivanti su alcune aree ad interesse archeologico localizzate in prossimità di siti di cave e depositi,
- sulla mancata presentazione di un’analisi costi-benefici che consenta una valutazione dei costi ambientali che ricadrebbero sul territorio.

Commento: **Le osservazioni trattano in modo generale problematiche di sicuro interesse, già rilevate, con maggiore dettaglio, anche in altre osservazioni.**

L’osservazione si ritiene soddisfatta dall’impianto complessivo del parere e, in particolare, dalle seguenti prescrizioni e raccomandazioni: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 19, c).

Opera: “Tratta AV/AC Milano-Genova Terzo Valico dei Giovi”

Coordinate Minambiente: Prot.n.4193/VIA/AO13G del 15/04/2003

Osservatore: Comunità Montana Alta Val Lemme Alto Ovadese

Oggetto: “Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale tratta AV/AC Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi. Osservazioni”.

Il territorio della Val Lemme di competenza della Comunità Montana è interessato in maniera considerevole dalla presenza di cantieri ed attività connesse alla realizzazione dell’opera in oggetto in particolare Fraconalto e Voltaggio sono sedi di cantieri mentre Carrosio è attraversato da mezzi pesanti, in considerazione di ciò si osserva che:

Per quanto concerne l’approvvigionamento idrico si moltiplica la richiesta;

- Si raddoppia la popolazione residente nei Comuni di Fraconalto e Voltaggio per la presenza dei campi base;
- I cantieri operativi producono consistenti quantità di acque reflue;
- La zona non è dotata di depuratori dunque le acque ancorchè presumibilmente trattate potranno defluire nel Lemme e nel Traversa;
- Il raddoppio dei residenti modificherà le necessità di sorveglianza, sanità, trasporti ed in particolare la Comunità Montana interessata a compiti di sorveglianza territoriale vedrà incrementati i propri oneri operativi ed economici.

In conclusione viene definito inaccettabile il progetto di cantierizzazione proposto.

Commento:

La trattazione analitica puntuale e critica per molti aspetti: l’approvvigionamento idrico, lo smaltimento delle acque reflue, la cantierizzazione dei Comuni ricadenti nella sopracitata Comunità Montana, l’impatto socio-economico..., evidenzia una significativa sensibilità dell’area alle potenziali trasformazioni indotte dall’opera soprattutto in fase di cantierizzazione, di eventuali danni all’ambiente nonchè alle popolazioni che sono interessate dai lavori.

L’osservazione si ritiene soddisfatta dall’impianto complessivo del parere e, in particolare, dalle seguenti prescrizioni e raccomandazioni: 1, 6, 19.

Opera: “Tratta AV/AC Milano-Genova Terzo Valico dei Giovi”

Coordinate Minambiente: Prot.n.4058/VIA/AO13G del 11/04/2003

Osservatore: “Comunità Montana Alta Val Polcevera”.

Oggetto: “Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale tratta AV/AC MI-GE; 3° Valico dei Giovi. Osservazioni”.

Considerato che il tracciato della linea ferroviaria in oggetto interessa il territorio della Comunità Montana e si sviluppa in galleria, lungo una direttrice sempre a rilevante profondità le cui opere accessorie avranno un indubbio impatto negativo sulla viabilità esistente, il Consiglio Generale della sopracitata Comunità delibera di esprimere parere favorevole in merito al tracciato alle condizioni di seguito riportate:

- che siano approfonditi gli studi sul regime delle falde intercettate e previste opere necessarie alla restituzione delle acque drenate;
- che venga ricondotto a coerenza con il Piano di Bacino del Torrente Polcevera il previsto deposito di “Rioverde”;
- che siano previsti interventi di consolidamento, se realizzato il campo base del Maglietto, al versante instabile a monte della strada di accesso in località Montagnola;
- che vengano realizzate tutte le opere viarie necessarie a ridurre l’impatto della cantierizzazione sulla viabilità esistente.

Commento:

Il Consiglio Generale della Comunità Montana sulla scorta delle valutazioni specialistiche acquisite in merito al tracciato in oggetto, esprime parere favorevole alla realizzazione dello stesso ma con delle riserve in merito ad approfondimenti sotto il profilo geologico, idrogeologico, e con delle richieste di studi di impatto più coerenti riguardo ai depositi di materiali di scavo, alle opere accessorie, alla cantierizzazione ...

L’osservazione si ritiene soddisfatta dall’impianto complessivo del parere e, in particolare, dalle seguenti prescrizioni e raccomandazioni: 1, 5, 7, 8, 17, 19, c)

Opera: “Tratta AV/AC Milano-Genova Terzo Valico dei Giovi”

Coordinate Minambiente: Prot.n.4155/VIA/AO13G del 14/04/2003

Osservatore: “Enrico Furno, privato cittadino del Comune di Arquata Scrivia”.

Oggetto: “Osservazioni ed istanze relative alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale tratta AV/AC MI-GE: Terzo Valico dei Giovi”.

- per quel che concerne la “Finestra Rigoroso” (galleria di servizio), ed un cantiere con centrale di betonaggio in zone notevolmente franose, ancor più in considerazione del fatto che la suddetta finestra è sita in area di pregio paesaggistico ed ambientale, viene richiesta l’eliminazione della stessa;
- in merito alla zona di deposito definitivo di materiale di smarino individuata nella valle detta della “Lavandara”, in quanto zona franosa e calanchiva altresì di interesse paesistico e naturalistico, è richiesta l’individuazione di un altro sito da adibire ad area di deposito;
- le opere di cui in oggetto potrebbero pesantemente interferire con le fonti di captazione, in particolare di Borlasca e Rigoroso/Sottovalle, compromettendo il sistema di approvvigionamento idrico dell’intera area;
- per la movimentazione di materiale con automezzi pesanti su arterie stradali che attraversano vari centri abitati e che sono in grado di assorbire solo modesti flussi di traffico, Rigoroso in particolare, ed altre frazioni, verrebbero interessate da un transito continuato di automezzi ogni giorno;
- inquinamento di suolo e acque, atmosferico, acustico metteranno in crisi il sistema, alterando a fondo ogni equilibrio e peggiorando le condizioni di vivibilità, salubrità, bellezza paesaggistica;
- nella valle del rio della Lavandara, in prossimità della zona dove dovrebbero essere ammassati i materiali di risulta estratti dai cantieri, è stata rinvenuta una porzione d’un antico acquedotto romano e, poiché il patrimonio storico-archeologico potrebbe essere incrementato dal ritrovamento di ulteriori manufatti, viene fatta espressa richiesta di non realizzare quanto previsto dal progetto.

Commento:

Le osservazioni di cui sopra in nota sintetica, lasciano intendere uno studio ed una analisi approfondita del Progetto da parte del privato cittadino che le pone. Puntuali e dettagliate le note e le istanze in merito alla Finestra Rigoroso, alle sorgenti di Rigoroso e Borlasca, ai problemi inerenti la viabilità, all’inquinamento atmosferico, acustico e delle acque, ai disagi di carattere sociale e paesistico-ambientale, ai ritrovamenti archeologici di origine romana.

L’osservazione si ritiene soddisfatta dall’impianto complessivo del parere e, in particolare, dalle seguenti prescrizioni e raccomandazioni: 1, 6, 7, 8, 16, 19, 23, 24, c), i)

Opera: “Tratta AV/AC Milano-Genova Terzo Valico dei Giovi”

Coordinate Minambiente: Prot.n.4185/VIA/AO13G del 15/04/2003

Osservatore: “N. 6 (sei) privati cittadini del Comune di Novi Ligure (AL)”.

Oggetto: “Osservazioni in merito alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale tratta AV/AC MI-GE; 3° Valico dei Giovi”.

L’opposizione alla realizzazione del tratto di cui in oggetto ed in particolare relativamente al Km 36 circa, nasce dalla constatazione che il treno passerà sotto la proprietà degli istanti che pertanto chiedono:

- che la galleria venga realizzata a 20-25 m. di profondità dal suolo per non arrecare danni a persone, ambiente e abitazioni;
- una alternativa al percorso attuale.

Commento:

In virtù del fatto che la linea ferroviaria in oggetto prevede la realizzazione di una galleria sotto le abitazioni di privati cittadini (al Km 36 circa), viene richiesto un percorso alternativo.

L’osservazione si ritiene soddisfatta dall’impianto complessivo del parere e, in particolare, dalle seguenti prescrizioni e raccomandazioni: 11, 27, 28.

Opera: “Tratta AV/AC Milano-Genova Terzo Valico dei Giovi”

Coordinate Minambiente: Prot.n.3918/VIA/AO13G del 09/04/2003

Osservatore: “Don Franco Minuto Parroco di S.Giacomo di Pontedecimo”.

Oggetto: “Osservazioni al Progetto AV/AC MI-GE; 3° Valico dei Giovi ricompreso nei programmi della L.21/12/2001 n.443 (Legge Obiettivo) che realizza il collegamento ferroviario ad alta capacità fra il nodo di Genova e le linee storiche padane tramite un nuovo valico-Progetto rientrante nelle categorie di cui all’art.1, comma 1, lettera g) del DPCM 10/08/1988 n.377”.

- gli elaborati in pubblicazione non contengono fra le opere accessorie per la realizzazione dell’intervento l’adeguamento della viabilità della sponda destra del Torrente Verde nonché alcuna altra opera funzionalmente connessa a servizio del nuovo collegamento ferroviario;
- l’adeguamento della viabilità inserito successivamente nei Progetti risulta arrecare evidenti disagi e danni agli abitanti della zona anche in previsione della demolizione di alcuni fabbricati;
- la parziale demolizione del Ricreatorio S. Luigi Gonzaga e del relativo campo sportivo creano danneggiamento ad un servizio estremamente importante di formazione e ricreazione giovanile.

Commento:

Le esigenze della Comunità di Pontedecimo vengono disattese dal Progetto il cui esaminatore, nonché Parroco del Paese, osserva che l’opera di collegamento ferroviario arreca danni e disagi alla intera frazione più che benefici.

L’osservazione si ritiene soddisfatta dall’impianto complessivo del parere e, in particolare, dalla seguente prescrizione: 7

Opera: “Tratta AV/AC Milano-Genova Terzo Valico dei Giovi”

Coordinate Minambiente: Prot.n.4155/VIA/AO13G del 14/04/2003

Osservatore: “Raviola Arcadio, privato cittadino del Comune di Ronco Scrivia”.

Oggetto: “Osservazioni ed istanze relative alla richiesta di pronuncia di compatibilità”

Zona relativa all’osservazione: Cantierizzazione/viabilità S.P.7-S.P.163 della “Castagnola tra Borgo Fornari e l’innesto della S.P.160 a Voltaggio (AL),

Planimetria tav.2, ampliamento della sezione stradale e realizzazione di muro su pali di sottoscarpa, tra il Km 2045.65 e 2199.49 e interventi a valle tra Km21158.53 e 2199.49, unitamente a risagomatura del torrente Traversa.

Richieste: non realizzazione di muro di sottoscarpa in corrispondenza dell’area artigianale, in modo da garantire l’accesso a mezzi commerciali e privati e non compromettere la visuale nel tratto interessato.

Non realizzazione o non elevazione fuori terra del muro di sottoscarpa tra il progressivo 2082,57 e il progressivo 2118,53

Non realizzazione della banchina tra il progressivo 2199,49 e il progressivo 2082,57 oggi area di sosta e manovra mezzi.

L’osservazione si ritiene soddisfatta dall’impianto complessivo del parere e, in particolare, dalle seguenti prescrizioni e raccomandazioni: 1, 17, 24.

Opera: “Tratta AV/AC Milano-Genova Terzo Valico dei Giovi”

Coordinate Minambiente: Prot.n.3945/VIA/AO13G del 09/04/2003

Osservatore: “Luciano Colombara -Presidente del Consorzio Acquedotto Rurale di Sottovalle”.

Oggetto: “Osservazioni ai sensi dell’art.6, comma 9, della Legge 349/86 nei confronti dello Studio di Impatto Ambientale relativo al Progetto della nuova linea ferroviaria ad alta velocità/alta capacità Genova-Milano”.

- il percorso previsto relativamente al Progetto della linea ferroviaria del Terzo Valico, interferisce notevolmente con la posizione delle sorgenti dell’Acquedotto, uniche fonti di approvvigionamento della frazione di Sottovalle;
- poichè il SIA riconosce eventuali e probabili conseguenze irreversibili sotto il profilo della riduzione, se non estinzione, delle risorse idriche disponibili, viene criticata l’assenza di proposte e di soluzioni alternative per ovviare e ridurre le conseguenze di tale impatto;

Commento:

Le osservazioni presentate sono intenzionalmente mirate allo specifico problema dell’impatto dell’opera in Progetto sull’ambiente idrico del suolo e del sottosuolo ed in particolare alle interferenze dell’opera stessa con le sorgenti poste lungo il tracciato della costruenda linea ferroviaria.

L’osservazione si ritiene soddisfatta dall’impianto complessivo del parere e, in particolare, dalle seguenti prescrizioni e raccomandazioni: 1, 19.

Opera: “Tratta AV/AC Milano-Genova Terzo Valico dei Giovi”

Coordinate Minambiente: Prot.n.3944/VIA/AO13G del 09/04/2003

Osservatore: “Italia Nostra Onlus”-Consiglio Interregionale Piemonte-Valle d’Aosta, la Presidente: Maria Teresa Roli.

Oggetto: “Studio di Impatto Ambientale Tratta AV/AC Milano-Genova Terzo Valico dei Giovi-Osservazioni”.

- Posto il Vincolo Archeologico (D.Lgs.390/99 titolo1) che riguarda l’area di Libarna;
- La Direttiva 92/43/CEE Habitat “Conservazione dell’habitat naturale e seminaturale e della flora e fauna...”;
- La Direttiva 79/409/CEE “Uccelli”;
- Il D.P.R. 357 del 08 settembre ’97 “Regolamento Direttiva Habitat”;
- Il D.M. 65/2000 “Elenco dei siti di importanza comunitaria”;
- La L.R. 47/95 “Norme per la tutela dei biotopi” Reg. Piemonte;
- La L.R. 32/82 “Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell’assetto ambientale”;
- La L.R. 04/92 Liguria “Tutela della fauna minore”,
 1. i rapporti di compatibilità del Progetto con la Pianificazione Territoriale e il Sistema dei Vincoli, e quindi la sostenibilità ambientale degli interventi risultano non verificati.
 2. I possibili interventi di mitigazione e compensazione non appaiono assolutamente adeguati nè probabilmente adeguabili viste le condizioni intrinseche alla tecnica di intervento e vista la “fragilità” dei siti.
 3. in tutti i siti di cantiere si rileva una modifica della struttura dell’ecosistema, la frammentazione della continuità ecologica, la pesante interferenza per immissione di gas di scarico pesanti e di polveri grossolane, l’alterazione del clima acustico locale.
 4. altresì risulta incontrollabile ed in parte imprevedibile l’impatto sulla componente archeologica.

Si richiede dunque una puntuale analisi costi/benefici in cui venga quantificato il costo ambientale in base ai valori che verrebbero distratti alla fruizione collettiva ora e per le generazioni a venire.

Commento:

L’osservatore evidenzia le criticità ambientali del Progetto attraverso una dettagliata elencazione di Vincoli, Direttive Comunitarie, Decreti Ministeriali, Leggi Regionali e quant’altro possa essere a sostegno della tutela di aree per le quali non siano possibili interventi che ne alterino le pregevoli caratteristiche. Altresì osservazioni specifiche sono mosse in merito all’impatto sulla componente archeologica, alla frammentazione della continuità ecologica, all’alterazione del clima acustico locale per cui gli interventi di mitigazione previsti non sembrano risultare idonei e sufficienti.

L’osservazione si ritiene soddisfatta dall’impianto complessivo del parere e, in particolare, dalle seguenti prescrizioni e raccomandazioni: 1, 5, 6, 10, 17, 21, c)

Opera: “Tratta AV/AC Milano-Genova Terzo Valico dei Giovi”

Coordinate Minambiente: Prot.n.4310/VIA/AO13G del 16/04/2003

Osservatore: “Comitato Spontaneo contro la Linea Alta Capacità Genova-Milano Terzo Valico di Rigoroso ed Arquata Scrivia”

Oggetto: “Richiesta di compatibilità ambientale tratta AV/AC Milano-Genova Terzo Valico dei Giovi”.

- al di sotto del ponte di Varinella restringimento area di deflusso del Torrente con potenziale pericolo in caso di alluvione;
- in previsione dal P.R.G.C. e dal P.T.P. tra ponte di Vocemola e Varinella un Parco Fluviale pertanto tale area risulta essere protetta;
- un tratto della pista ricadrebbe in Zona di Tutela assoluta rispetto al pozzo Idropotabile di Via della Barca;
- Insieme al rumore, all'inquinamento idrico e atmosferico, alla cementificazione e alla distruzione di ecosistemi, preoccupa l'approvvigionamento idrico poichè le sorgenti di Rigoroso-Borlasca potrebbero risultare insufficienti a sopperire alle necessità idropotabili della popolazione;
- L'ammassamento nella Valle della Lavandara del materiale di scavo e il compattamento dello stesso, oltre alle vibrazioni prodotte dai mezzi, causerebbero l'inevitabile distruzione dei reperti storici ed archeologici presenti nell'intera zona.

Commento:

Particolare attenzione viene posta al Comune di Arquata Scrivia in riferimento alla frazione Rigoroso, alla località Moriassi ed alle zone circostanti ritenute aree di pregio paesistico e naturalistico come il rio Lavandara su cui insistono caratteristiche morfologiche tali (calanchi) da far ritenere non accettabile la collocazione del deposito di inerti poichè il posizionamento della discarica sarebbe tale da aggravare lo squilibrio della intera valle. Altresì vengono evidenziati i rischi archeologici elevati in prossimità dei cantieri e con essi anche il patrimonio storico-archeologico della zona di Rigoroso in cui se venissero realizzate le opere come da Progetto potrebbe non essere incrementato il ritrovamento di ulteriori reperti.

L'osservazione si ritiene soddisfatta dall'impianto complessivo del parere e, in particolare, dalle seguenti prescrizioni e raccomandazioni: 8, 9.

Opera: “Linea ferroviaria AV/AC:Genova Milano “Terzo Valico dei Giovi”.

Osservatore: **Circolo Legambiente Vallemme, Associazione “Alta Voracità-Contro Questo Terzo Valico”, Comitato Spontaneo contro la Linea Alta Capacità-Terzo di Rigoroso ed Arquata Scrivia, Comitato Spontaneo per il No al Terzo Valico di Novi Ligure, Associazione per la Nostra Terra di Novi Ligure, Comitato Interregionale sul problema del AV MI-GE protocollo 4314/VIA del 16/4/2003**

Oggetto:L’osservazione è stata impostata in paragrafi nei quali vengono esposte in maniera molto dettagliata e circostanziata obiezioni relative:

- all’effettivo valore strategico dell’intervento e alla sua finanziabilità,
- alle scelte dei siti in cui realizzare i Depositi inerti per i quali sono state scelte aree di cui era stato già sancito il valore paesaggistico e naturalistico da parte della Commissione VIA in data 05/09/2000 (Deposito Castagnola, Deposito La Costa-Rigoroso) o siti per i quali non sono stati svolti opportuni approfondimenti circa eventuali ripercussioni derivanti da eventi franosi sui corpi idrici a valle (Deposito DP2 Val Lemme, ex Cava Cementir)
- alle ricadute negative su alcune sorgenti naturali (Sorgenti Monte Zuccaro e Sottovalle) attualmente sfruttate da un ampio bacino di utenza e che per stessa ammissione del proponente rischiano un livello di impatto molto alto per effetto della realizzazione dell’opera,
- alle ricadute negative derivanti dal possibile disalveo dello Scrivia che potrebbe produrre: dissesto alle infrastrutture (ponti) realizzate lungo l’alveo del torrente, instabilità delle sponde, aumento della velocità delle acque e della loro capacità erosiva, con conseguente aumento della torbidità delle acque del fiume e peggioramento della qualità delle fonti idriche rifornite dal torrente (pozzo denominato Via della Barca)
- ai problemi derivanti dalla realizzazione della nuova viabilità al servizio del cantiere che in certi tratti è previsto passi attraverso aree destinate a parco dai sistemi di pianificazione locali, radente corsi d’acqua o in zone di tutela assoluta di risorse idriche.
- ai problemi derivanti dall’adeguamento della viabilità esistente, per la quale vengono evidenziate le seguenti criticità: problemi di dissesto idrogeologico (frane, cedimenti di alcune opere esistenti), intercettazione delle fasce di esondazione di un torrente (rio Traversa SP163), intersezione con numerose strade comunali che attraversano centri abitati, possibile danneggiamento dovuto al transito di mezzi pesanti sui servizi interrati (acqua e metano), passaggi radenti centri abitati.
- ai problemi derivanti dalla realizzazione dei cantieri e dei campi base dovuti alla prossimità degli stessi ad alcune zone residenziali o di alto pregio naturalistico ed allo svolgimento di attività continuate sulle 24 ore. Inoltre viene fatta osservare la carenza di informazioni relative alle opere di urbanizzazione al servizio dei cantieri e dei campi base che non sarebbero state analizzate nel SIA (approvvigionamento idrico, fognature, gestione rifiuti).
- alle interferenze dell’opera con aree (Rigoroso, Arquata Scrivia) in cui sono presenti reperti archeologici e che potrebbero essere oggetto di ulteriori campagne di scavo.
- Agli impatti che potenzialmente interessano il Comune di Novi Ligure

Commento: **L’osservazione analizza in modo approfondito anche i disagi sociali potenzialmente derivanti sia durante la fase di realizzazione dell’opera che durante la fase di esercizio. Molta attenzione è stata posta sugli impatti a carico dei corpi idrici e delle sorgenti idropotabili.**

L’osservazione si ritiene soddisfatta dall’impianto complessivo del parere e, in particolare, dalle seguenti prescrizioni e raccomandazioni: 1, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12,17, 19, 27, 28.

Opera: “Linea ferroviaria AV/AC:Genova Milano “Terzo Valico dei Giovi”.

Osservatore: Legambiente ONLUS, protocollo 3890/VIA/A.O.13.G

Oggetto: Vengono richiesti:

- approfondimenti relativi alle soluzioni progettuali da adottare per la realizzazione degli attraversamenti di alcuni corsi d’acqua ed alle misure che verranno impiegate per evitare lo scarico di materiale nei corpi idrici e per garantire il ripristino delle condizioni originarie
- una relazione dettagliata che riguardi le localizzazione dei depositi del materiale scavato e le tecniche per il riutilizzo dello stesso in attività di recupero ambientale
- integrazioni relative alle interferenze nel corso dei lavori con le sorgenti idropotabili presenti sul territorio e valutazioni relative ad eventuali fonti alternative di approvvigionamento per i bacini di utenza eventualmente interessati
- chiarimenti relativi alle modalità gestionali di cantiere ed alle misure di salvaguardia da adottare per non compromettere le aree ad alto interesse naturalistico.

Commento: l’osservazione riprende in maniera sintetica alcune delle problematiche più sensibili del progetto, richiede inoltre approfondimenti specifici su alcuni corsi d’acqua (Rio Carbonaro, Torrente Verde, Torrente Iso, Torrente Lemme) e su due siti (SIC torrente Iso, grotte Isoverde).

L’osservazione si ritiene soddisfatta dall’impianto complessivo del parere e, in particolare, dalle seguenti prescrizioni e raccomandazioni: 1, 2, 3, 6, 8, 10, 13, 17, 19.

Opera: “Linea ferroviaria AV/AC:Genova Milano “Terzo Valico dei Giovi”.

Osservatore: WWF, Coordinamento Interregionale dei Comitati dei cittadini contro il Terzo Valico e Italia Nostra, protocollo 3912/VIA/A.O.13.G

Oggetto: L’osservazione è stata impostata in paragrafi, si riportano di seguito le principali criticità segnalate:

- Assenza di una valutazione dei costi da sostenere per la realizzazione dell’opera, di un’analisi costi-benefici, di una valutazione di alternative di tracciato rispetto a quella proposta
- Nel Quadro programmatico il proponente avrebbe ommesso di menzionare o riportato in modo incompleto alcuni documenti di programmazione ed alcuni pareri di organi istituzionali che si sono espressi in passato sull’opera.
- Non sarebbero state adeguatamente considerate le potenzialità della rete e delle linee di adduzione dei valichi esistenti al servizio dei porti di Genova, La Spezia, Savona ed Imperia
- Non sarebbe stata svolta un’analisi approfondita sulle linee alternative esistenti che potrebbero consentire l’instradamento del traffico merci verso altre direttrici, attualmente sottosfruttate (linea Savona-Torino che aumenterebbe il numero di tracce verso Torino e verso il valico di Modane) o in fase di potenziamento (linea Parma-La Spezia che consentirebbe l’instradamento verso Brescia-Verona-Brennero)
- Non sarebbe stata adeguatamente valutata la capacità residua delle due linee di valico dei Giovi esistenti
- Nel quadro progettuale non sarebbero forniti adeguati approfondimenti sugli aspetti relativi al rischio archeologico (in particolare nell’area di Libarna) che vengono rimandati alle fasi successive del progetto
- Nel quadro ambientale viene contestato uno scarso approfondimento di tutti gli aspetti relativi al reperimento inerti ed ai depositi del materiale di risulta. Gli interventi criticati riguardano lo sfruttamento delle Cave Giunchetto ed Isoverde, il disalveo dello Scrivia, il riempimento della cava Cementir
- La valutazione delle problematiche idrogeologiche è ritenuta inadeguata, in particolare per i rischi cui sarebbero esposte alcune sorgenti liguri e piemontesi. In particolare viene richiamata l’attenzione sui rischi legati alle interferenze tra falda e galleria artificiale di Novi.
- Viene ritenuta inadeguatamente valutata l’interazione dell’infrastruttura con i SIC e le aree di pregio ambientale. In particolare sono ritenuti insufficienti le informazioni relative alle tecniche di mitigazione, di compensazione, di ripristino ambientale previste. Sarebbero previste misure di compensazione per i SIC non consentite dalla normativa europea (Direttiva 92/43/CEE) e interventi discutibili di riqualificazione sul monte Gazzo (SIC IT1331615) e nella zona di Paglia – Pracamban - Monte Leco - Punta Martin (SIC IT1331501).Non vengono quantificate le superfici compromesse dei SIC e dei SIR interessati.
- Vengono avanzate forti riserve circa alcuni interventi di riqualificazione ambientale che prevedono l’utilizzo di circa 6 milioni di metri cubi di materiali di risulta e per i quali non vengono riportati dettagli tecnici sulle tipologie di intervento, né chiarite le valenze paesaggistiche e naturalistiche. Inoltre oltre vengono proposti interventi di riempimento di valli e di zone calanchive.
- E’ ritenuta inadeguata la metodologia di indagine utilizzata per la valutazione dell’impatto acustico dell’opera. Vengono mosse critiche alla metodologia utilizzata (MAOG definita non aderente a quanto previsto dal DM 16/3/98), alla mancata definizione del reticolo e

delle celle per la misurazione dell'impatto. Inoltre, nella definizione dell'impatto, si terrebbe conto soltanto del rumore prodotto dalla nuova opera senza considerare quello preesistente. Anche con queste condizioni di simulazione in provincia di Alessandria alcune aree, anche a valle delle opere di mitigazione, sarebbero in condizione di superamento dei limiti.

- Scarso approfondimento della caratterizzazione dell'impatto acustico in fase di cantiere
- Il segnale vibratorio supererebbe in fase di esercizio di 10 dB il limite di norma per il disturbo di persone in edifici abitativi anche ad oltre 20 metri di distanza, inoltre in fase di cantiere si raggiungerebbero livelli di vibrazione critici (superiori o prossimi al limite di 77 dB definito dalla UNI 9614) a distanza da 125 metri dall'area di lavoro
- Le problematiche relative agli impatti derivanti dalle emissioni in atmosfera sono ritenute insufficientemente approfondite, soprattutto per quanto riguarda le attività di cantiere

Commento: L'osservazione discute in modo dettagliato problematiche già riportate anche in altre osservazioni, ponendo l'attenzione anche sulle tematiche del rumore e delle vibrazioni.

L'osservazione si ritiene soddisfatta dall'impianto complessivo del parere e, in particolare, dalle seguenti prescrizioni e raccomandazioni: 1, 2, 3, 4, 8, 10, 11, 13, 14, 16, 17, 19 21, 24, 25, 26, 27, 28.